

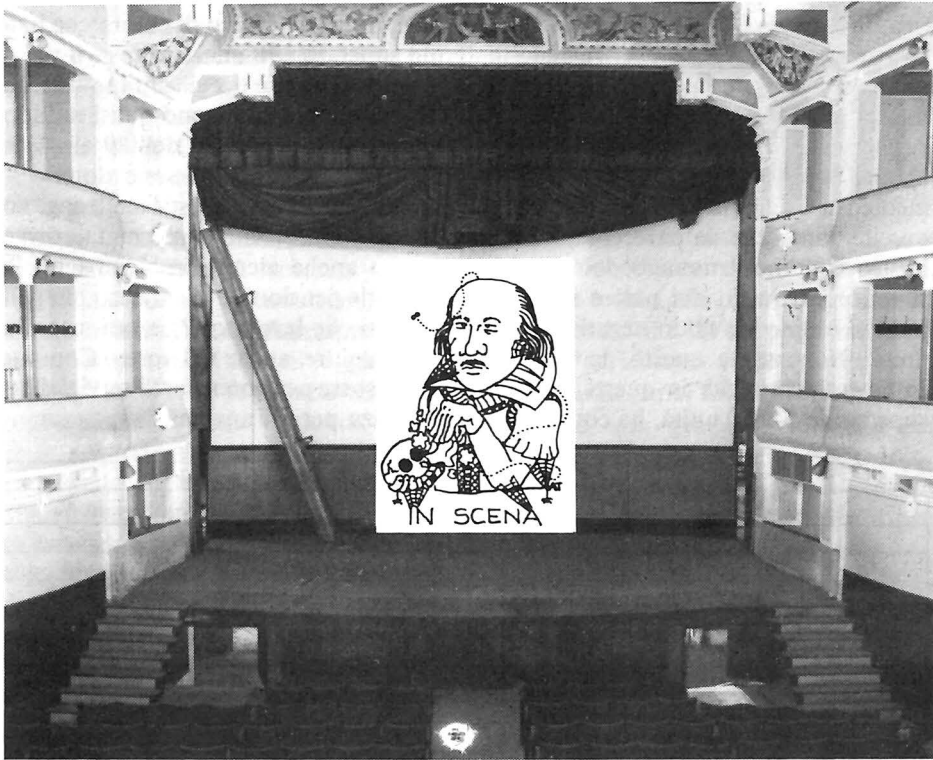
NOVINFORMA

PERIODICO DI INFORMAZIONE LOCALE

DEL COMUNE DI NOVI DI MODENA

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via F.lli Rosselli, 5 - Novi di Modena - Tel. 670161 - Editore: Comune di Novi di Modena - Direttore Responsabile: Lidia Goldoni
 Registrato presso il Tribunale di Modena: 670 - 10 aprile 1981. Stampato in proprio dalla Tipografia Comunale - Sped. in Abbonamento Postale - Pubblicità inf. al 50%

ALLELUJA!!!



Eccoci qui!, di nuovo a parlare di Teatro.

Un ringraziamento ai nostri antenati è doveroso. Un grazie allora, a chi, sugli inizi del nostro secolo, ha costruito il Teatro Sociale e per più di un motivo: per avere dato al nostro paese una struttura nella quale si è fatto cultura, grazie alla quale Novi, anche per la sua posizione geografica, è stato un centro d'attrazione per parecchi anni, ma soprattutto un grazie di cuore per averlo costruito così solido e duraturo nel tempo. Eh si!!, perché da quando il teatro ha chiuso i battenti e il nostro Sindaco ha cominciato a trattarne l'acquisto si è stancato di lavorare anche Dino «il sellaio», chi l'avrebbe mai detto, persino gli architetti del Comune, nel PIR, si

segue a pag. 2

Questo numero di «Novinforma» sarebbe dovuto uscire prima di Pasqua. Era tutto pronto per la stampa, ma ci siamo dovuti fermare per le norme restrittive in materia di pubblicazione di giornali e periodici in vigore nei periodi prelettorali.

Dal momento che l'uscita di «Novinforma» slittava a dopo le elezioni, come redazione ci siamo posti degli interrogativi: quali articoli mantenere e quali, invece, cestinare perché ormai sorpassati al momento della pubblicazione?

Così abbiamo tolto l'ampio spazio autogestito dai quattro candidati alla carica di Sindaco che spiegavano le ragioni della propria candidatura ed elencavano i nomi e le linee guida del programma politico della lista di appartenenza.

Questo editoriale sostituisce il precedente che spiegava le nostre ragioni, «per non dimenticare, a cinquant'anni di distanza, i tragici avvenimenti legati al nazismo e al fascismo e l'importanza della lotta di liberazione».

Abbiamo, invece, ritenuto doveroso mantenere l'articolo di Sergio Rossi sulla Resistenza a Novi, anche se, quando lo leggerete il 22 e il 25 Aprile saranno già passati. I motivi di questa scelta sono tre: l'importanza delle parole, l'autorevolezza dell'autore e la considerazione che l'articolo citato mantiene il suo valore indipendentemente dalle celebrazioni in onore delle quali era stato scritto.

La Redazione

ALL'INTERNO

AGRICOLTURA

pag. 3

RESISTENZA A NOVI

Ricostruzione di Sergio Rossi
 pagg. 4

TOSSICODIPENDENZE

pag. 6

AMMINISTRATIVE '95:

APPUNTAMENTI

pag. 13

SPORT

pag. 14

erano ben guardati dal toccare la sua bottega. Scherzi a parte, sembra veramente giunta l'ora X.

Solleivate tutte le ipoteche che gravavano sull'immobile, tentato un ribasso sul prezzo d'acquisto concordato (che passa così da 565 milioni a 520), sembra..., pare..., dicono... che i Novesi riescano a riavere, entro la fine del mese, il tanto desiderato e così agoniato Teatro. Ma è davvero così?

I Novesi, che in più di un'occasione hanno veramente manifestato il loro desiderio di rivedere questa struttura funzionante, ora saranno disposti a concorrere anche materialmente al suo restauro, visti i costi che comporterà? Noi, di questo, ne siamo fermamente convinti!!!

La Croce Rossa a Rovereto

Da quasi due anni esiste a Rovereto, nel palazzo municipale, una sede della **CROCE ROSSA ITALIANA**. I volontari e gli obiettori di coscienza che vi operano garantiscono interventi d'urgenza in caso d'incidente, infortunio sul lavoro, malore ed in ogni altra situazione che richieda l'intervento tempestivo di un'ambulanza per il trasporto in ospedale. Per richiedere l'ambulanza è sufficiente telefonare al n. 118. Il centro di smistamento di Modena provvederà ad inviare sul luogo segnalato l'ambulanza libera più vicina.

La **CROCE ROSSA**, però, non interviene solo per le urgenze. Si può, infatti, chiedere il servizio anche in caso di ricoveri o dimissioni ospedaliere, o visite mediche nel caso, ad esempio, che il malato non possa camminare, stare seduto o comunque necessiti di un trasporto, così come avviene da qualche mese per alcuni concittadini che, due volte la settimana, vengono accompagnati al Policlinico di Modena per il trattamento di emodialisi. Gli interventi per i casi urgenti sono gratuiti, mentre per gli altri le tariffe richieste servono a coprire le spese.

La sede di Rovereto è aperta tutti i giorni della settimana dalle 7.00 alle 21.00 ed è al servizio di tutti i cittadini del Comune di Novi. Gli operatori sono disponibili per ogni chiarimento o richiesta, basta recarsi direttamente alla sede o telefonare al n. 671367.

Stiamo invecchiando



Il fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione, tipico di tutte le società avanzate, si sta verificando in modo sempre più marcato anche nel nostro territorio.

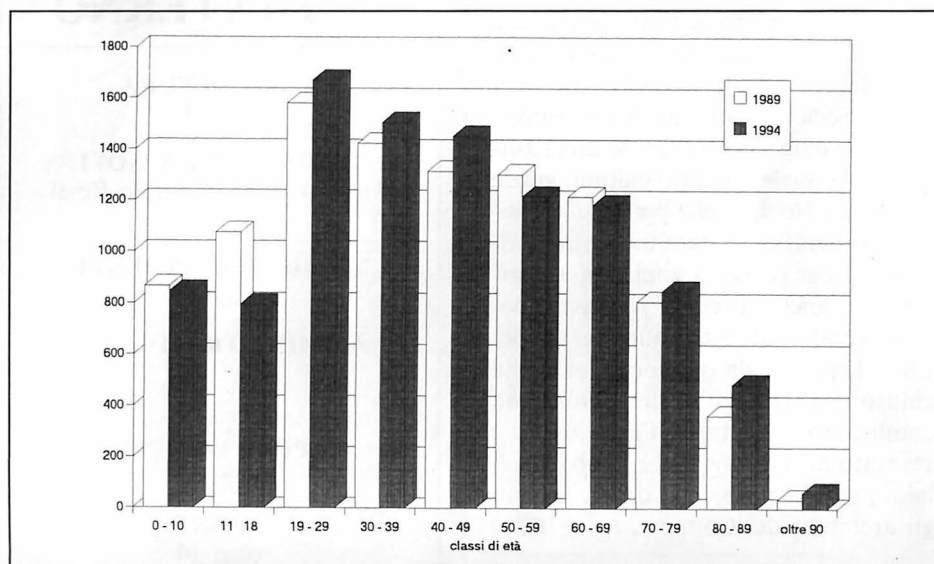
All'allungamento della speranza di vita dovuto a notevoli progressi in campo medico si è aggiunto il forte calo delle nascite, tanto che da parecchi anni nel nostro comune il numero dei morti è superiore a quello dei nati e solo nel 1994 vi è stato un saldo negativo di 26 unità. Nonostante questo, la popolazione residente, che in questi anni ha superato le 10.000 unità, ha continuato

lentamente a crescere a causa di un discreto flusso di immigrati provenienti da altri comuni.

È proprio per far fronte al problema del calo della natalità che alcune città italiane più o meno grandi hanno allo studio misure tese a favorire le coppie che decidono di avere figli, attraverso incentivi economici e facilitazioni nell'utilizzo dei servizi. La classificazione della popolazione per classi di età nel quinquennio 1989-1994 fornita dall'anagrafe evidenzia un calo del numero dei soggetti compresi tra 0 e 10 anni, e soprattutto del numero di coloro con un'età compresa tra 11 e 18 anni che passano dal 10,75% della popolazione nell'89 al 7,90% del '94. In forte crescita è invece il numero di coloro che hanno superato i 70 anni anche se il vero e proprio boom è tra gli ultranovantenni che in cinque anni sono quasi raddoppiati passando dai 36 dell'89 ai 62 del '94; tra questi ben 47 sono donne.

È evidente che se questa tendenza, come sembra, verrà confermata, sorgerranno anche alcuni problemi (chi pagherà le pensioni se ci saranno più pensionati che lavoratori?) e sarà necessario investire, anche nel nostro Comune, più risorse per potenziare i servizi di assistenza per gli anziani.

| classi di età | 1989 | | 1994 | |
|---------------|--------------|------------|---------------|------------|
| | N° | in % | N° | in % |
| 0 - 10 | 867 | 8,67 | 847 | 8,4 |
| 11 - 18 | 1.075 | 10,75 | 796 | 7,0 |
| 19 - 29 | 1.581 | 15,82 | 1.672 | 16,59 |
| 30 - 39 | 1.425 | 14,25 | 1.507 | 14,95 |
| 40 - 49 | 1.316 | 13,16 | 1.455 | 14,44 |
| 50 - 59 | 1.304 | 13,04 | 1.217 | 12,08 |
| 60 - 69 | 1.216 | 12,16 | 1.184 | 11,75 |
| 70 - 79 | 809 | 8,09 | 850 | 8,44 |
| 80 - 89 | 365 | 3,65 | 487 | 4,84 |
| oltre 90 | 36 | 0,36 | 62 | 0,62 |
| TOTALE | 9.994 | 100 | 10.077 | 100 |



AGRICOLTURA FRA CRISI E RILANCIO

I problemi e le aspettative degli agricoltori del nostro comune

In un'economia dove tutti sono impegnati nei problemi legati all'industria e al terziario qual è il posto dell'agricoltura?

Mentre in passato questa rappresentava il pilastro dell'economia locale oggi è relegata decisamente in una posizione di secondo piano. Tutto ciò è dovuto a molteplici motivi quali la presenza eccessiva di piccole imprese, la carenza di programmazione, l'assenza di una corretta politica dei prezzi e la riduzione dei finanziamenti.

L'incremento della dimensione delle aziende ne aumenta la capacità di profitto in quanto gli investimenti vengono ammortizzati più velocemente: «Le piccole aziende tenderanno sempre più a sparire — afferma **Carlo Tioli** agricoltore di S. Antonio — e per sopravvivere dovranno specializzarsi in un determinato settore oppure trasformarsi in imprese enormi a colture annuali; «Infatti — continua **Luciano Gasparini Casari** allevatore di S. Antonio — man mano l'agricoltura diventa tecnologicamente avanzata necessita sempre più di estensione anche al fine di raggiungere un buon reddito, e la mancanza di direttive a media e lunga scadenza, necessarie per orientare la produzione, aggrava notevolmente i nostri disagi».

Un altro problema è costituito dai troppi passaggi tra produttore e consumatore finale, con conseguente aumento dei rischi ed una notevole differenza tra costo iniziale e finale del prodotto: «Al giorno d'oggi — sostiene **Daniele Tirelli** di S. Antonio — noi agricoltori non siamo in grado di controllare la commercializzazione dei nostri prodotti».

La politica agricola comunitaria (PAC) incide notevolmente sulle scelte di breve periodo degli agricoltori, sia mediante incentivi per l'introduzione di nuove colture e per la riduzione delle produzioni in eccesso (come la vite), che attraverso penalizzazioni per chi produce quantità superiori alle quote assegnate. Questa politica rischia però di essere inefficace, poiché molti imprenditori agricoli lamentano l'assenza di direttive a lungo termine con il paradosso di dover dipendere dall'estero per prodotti che anche noi saremmo in grado di produrre. «Inoltre — ricorda **Giuliano Barbieri** di Novi — se i finanziamenti della comunità favoriscono l'abbandono di alcune colture, vi è una quasi totale assenza di finanziamenti agevolati per l'acquisto di nuovi macchinari e di nuova terra».

Le associazioni di categoria — Confa-



agricoltori e Coltivatori Diretti — che si occupano di fornire servizi contabili, fiscali e tecnici alle imprese del settore, rilevano che al di là dei problemi strutturali l'agricoltura è stata investita in questi ultimi anni da una forte crisi dovuta ad una generale riduzione dei prezzi e conseguentemente dei redditi. L'unico prodotto che in questo periodo è in grado di fornire un'alta redditività è il latte, il cui prezzo presenta una dinamica crescente dovuta alla forte richiesta di Parmigiano-Reggiano.

Giovani e agricoltura: un binomio possibile?

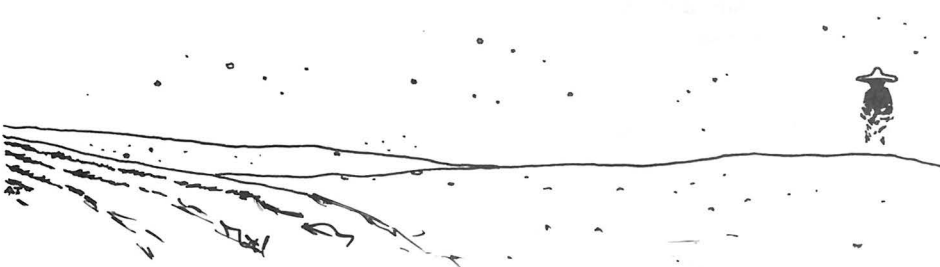
Ma il lavoro nelle campagne presenta oggi una attrattiva per i giovani? **Roberto Verri**, agricoltore di Rovereto, sostiene che i ragazzi preferiscono uno stipendio stabile e sicuro prestando il loro lavoro nelle attività industriali e commerciali dove è possibile avere giorni di riposo prestabiliti, orari certi e ferie assicurate; **Germano Tosi** di Novi sottolinea invece che a fronte di

un'imponente mole di lavoro i redditi non sono certo superiori a quelli di altri settori.

Il cammino di un giovane che voglia avventurarsi in questa attività non è certo privo di ostacoli in quanto solo chi ha una famiglia di agricoltori alle spalle possiede l'esperienza e i mezzi materiali per il proseguimento dell'attività. «Ed è proprio per questo motivo — spiega **Eugenio Dotti** tecnico agrario — che molti ragazzi con il mio stesso titolo di studio si trovano a lavorare in settori diversi dall'agricoltura».

L'unica possibilità di lavoro offerta ai giovani in cerca di prima occupazione o agli studenti nel periodo estivo è rappresentata dai lavori stagionali come la raccolta della frutta e la vendemmia. L'elevato costo del lavoro sta però orientando molti agricoltori verso colture che richiedono bassa intensità di manodopera come i seminativi.

Tutto ciò spiega per quale motivo si sta assistendo ad un incremento dell'età media degli agricoltori, come è rilevato anche dalle associazioni di categoria.



OMAGGIO ALLA RESISTENZA A NOVI

Il 25 luglio 1943 cade nell'ignominia e senza colpo ferire il fascismo. A Mussolini arrestato — sarà poi liberato dai tedeschi — succede Badoglio e l'8 settembre le divisioni nazitedesche, portate in Italia dal fascismo, all'annuncio dell'armistizio con gli angloamericani, occupano senza pietà e con il terrore l'Italia. Nasce la Resistenza armata che nei 20 mesi successivi, sino al 25 aprile 1945, avrà adesione e partecipazione volontaria e popolare mai conosciuta nella storia risorgimentale italiana. A Novi il popolo di contadini, di braccianti, di terzadri, di mezzadri, pochi gli operai e gli artigiani, parteciparono, in mille modi diversi e con un numero di partigiani armati elevato, alla guerra di liberazione contro l'occupante nazitedesco e contro il rinato fascismo della nera Repubblica Sociale Italiana.

Novi che fu socialista dal 1899 sino al 1921, avendo avuto quattro Sindaci socialisti (l'avvocato Benzi Raimondo, Camellini Prospero, Manicardi Giovanni, Malavasi Ernesto) e che durante gli anni del regime totalitario fascista (1922-1943) ebbe un forte e combattivo movimento antifascista, non poteva non elevarsi e collocarsi tra le prime comunità partigiane modenesi.

Si può dire che a Novi, più ancora che nell'insieme del Modenese e della Valle Padana, fu, quella di liberazione, una guerra di popolo per la libertà propria e per quella dell'intero paese.

Il popolo, che nel primo risorgimento (lotte per l'Unità d'Italia 1831-1861) fu assente, al di là del «garibaldismo», fu grandemente presente invece nel secondo risorgimento (antifascismo prima - Resistenza poi 1943-45).

Ed è con la Resistenza nella quale si sono riversate storicamente e idealmente tutte le lotte per il progresso e la democrazia pre e post risorgimentali, prefasciste e coeve al fascismo, che si sono avute conquiste nuove e «rivoluzionarie»: la Repubblica, il suffragio universale, il voto alle donne, organismi operai e sindacali in fabbrica, la Costituente prima e la nuova Costituzione del 1948 poi, in una parola la «democrazia nuova» assai diversa e più avanzata (per regole, diritti e contenuti) da quella prefascista.

Ecco le grandi conquiste politiche della Resistenza che nessuna crisi, nemmeno il crollo inglorioso e rovinoso dei corrotti e corrotti stati maggiori dei «Palazzi» della prima Repubblica, hanno



travolto. Novi, il suo popolo, ha fatto la sua parte. Non è retorica scrivere queste parole. Assolutamente no. Meriterebbe davvero un testo di storia.

La guerra di liberazione a Novi non nasce spontaneamente, è organizzata, non senza forti difficoltà, dagli uomini dell'antifascismo, dai processati e condannati dal Tribunale Speciale fascista, militanti clandestini nel clandestino e organizzato Partito Comunista. Sarà più tardi, nel giugno e nel luglio del 1944 che la Resistenza assumerà caratteri (si può dire di massa) con connotazioni pluralistiche (comuniste, socialiste, cattoliche, laiche con presenze liberaldemocratiche) ed anche spontaneistiche. Occorre sapere che la Resistenza non fu solo movimento armato (Corpo Volontari della Libertà) contro l'occupante nazitedesco e contro il fascismo italiano, ma aiuto, collaborazione, protezione, assistenza ai partigiani e sabotaggio, anche silenzioso e insistito, al nazifascismo. Ciò a Novi fu un fatto di popolo e non solo di avanguardie.

Novi ha avuto 365 partigiani ufficialmente riconosciuti dal governo e 300 donne che in forme diverse hanno preso parte alla Resistenza.

È questo un avvenimento rivoluzionario che influirà nell'evoluzione della morale, del costume di vita e nel cambiamento del ruolo della donna nella società e in particolare nel vecchio mondo contadino.

Centotrentuno sono le case contadine nelle quali hanno avuto sede comandi, alloggio, ospitalità, sostegno, protezione e assistenza i partigiani. Ventidue sono i partigiani caduti in combattimenti antinazifascisti. Le stragi nazifasciste sono tantissime.

Il partigiano novese partecipa in forza ad epiche imprese militari. Ricordo le più significative: quella di Cortile e Rovereto (1° dicembre 1944) — forse la maggiore battaglia di pianura della Valle Padana — quella di Gonzaga (19 dicembre 1944), impresa leggendaria da studiare; l'attacco al comando delle guardie nere di Villa delle Rose (Novi, 27 ottobre 1944).

Un riconoscimento indiscutibile del valore e della stessa consistenza numerica del partigianato novese emerge dalle medaglie al valore militare assegnate: tre d'oro, di cui due alla memoria: Folloni Selvino, comandante; Malavasi Demos, «Diavolo», e una a un vivente

L'OSPIZIO E I NOVESI: UN RAPPORTO DA RISCOPRIRE

Potrei utilizzare questo spazio che, dopo tanto tempo, mi permette di parlare della Casa di Riposo «R. Rossi» ai cittadini novesi, spiegando il servizi che essa ci offre, la tipologia di utenti che ospita, la ristrutturazione edilizia ed organizzativa che si andrà ad effettuare ecc., ed invece ho deciso di parlarne in termini di «sentimenti». La scelta è ovviamente, soprattutto oggi in cui si tende ad usare un linguaggio manageriale, provocatoria, ma anche funzionale all'obiettivo che ci si propone: ossia quello di fare realmente conoscere alla gente la più grande istituzione presente nel paese, rimuovendo quegli ostacoli e pregiudizi che ancora oggi la rendono «istituzione chiusa», lontana dalla vita reale di chi «è fuori» e non ancora soggetto di una rete integrata di servizi sociali a favore della popolazione anziana.

E allora vorrei chiedere a tutte le associazioni di volontariato (ADMO, AIDO, ACLI, al Circolo Naturalistico, al Circolo Fotografico ed in particolare al Centro Sociale La Taverna, ecc.) di effettuare un'indagine sui reali motivi che impediscono ai loro associati di varcare la porta della Casa di Riposo, di portare anche una sola delle loro iniziative in questo spazio e addirittura di non informare «i cittadini della Casa di Riposo», come sarebbe loro diritto al pari degli altri, dei programmi socio-ricreativi effettuati.



Sono convinta che solo analizzando le barriere emotive che ciascuno porta con sé nei confronti di un luogo di «handicap e di malattie invalidanti», tentando di sconfiggerle a favore di una reale presa di coscienza del loro significato, si potrà ricollegare finalmente i nostri ospiti alla vita del paese. Spero che presto qualcuno possa, come me, ammirare questi anziani che, di fronte ad un decadimento psico fisico

ed allo sradicamento dalla loro esistenza precedente, non solo hanno saputo accettare un nuovo modello di vita, ma addirittura ritrovare un sereno equilibrio.

Se è vero che il «volontario è qualcuno che sceglie di amare la vita, perciò la vita di tutti», posso dire senza ombra di dubbio che, paradossalmente, è proprio questo il luogo per eccellenza dove si impara dagli anziani stessi ad amare la vita, nonostante tutto.

Assistente Sociale-Coordinatrice
Piccinini Susanna

«Iniziativa di solidarietà»

Informiamo tutti i cittadini che nel periodo dal 01/08/95 al 18/08/95 il nostro Comune ospiterà N. 15 bambini, in età scolare, del popolo «Saharawi», gli abitanti del Sahara occidentale.

L'associazione di solidarietà con il popolo Saharawi «Kabara lagdar» di Modena, iscritta all'albo regionale del volontariato ha contattato nei giorni scorsi, l'Arco Taverna, ACN Arco e l'U.D.I.

Queste associazioni hanno avuto l'incarico di informarne altre come pure singoli cittadini. Assieme verrà fatto un primo incontro con l'Amministrazione comunale dal quale scaturirà un piano di accoglimento.

Vista l'importanza e la delicatezza della proposta, saremo ben lieti di aggiornarvi nel prossimo numero del giornale.



Ringraziamenti dalla Casa di Riposo

A nome della Casa di Riposo «R. Rossi», l'amministratrice **Stefania Contri** ringrazia la comunità novese per le donazioni in denaro e apparecchiature medicali ricevute nel corso del 1994.

Tuttavia le necessità economiche continuano: sono sempre graditi contributi di ogni genere.

TOSSICODIPENDENZE: qual'è la situazione?

Nello scorso numero, su queste pagine, si parlava di una piaga che, seppur non in maniera grave, colpisce anche Novi, la piccola criminalità. Ora seconda puntata con un argomento che per certi versi sfiora la criminalità, ne è in certi casi la causa. Stiamo parlando della tossicodipendenza.

Anche nel nostro comune si sono verificati casi (e, purtroppo, altri se ne verificheranno) di tossicodipendenza legata più che altro al consumo di eroina.

Per avere dati e delucidazioni su questo lembo della società ci siamo rivolti al SERT, Servizio Tossicodipendenza e Alcoolismo, dell'ex Usl 14 del distretto di Carpi e Novi che rappresenta un buon osservatorio su questa realtà. SERT è una struttura pubblica sanitaria che si incarica, con varie figure professionali (medico, psichiatra, psicologo, assistente sociale), di curare e prevenire la tossicodipendenza e anche l'alcoolismo.

Alcuni dati. Nello scorso anno 117 tossici sono stati presi in analisi dal SERT, di questi 29 erano persone alla prima esperienza al servizio (in aumento rispetto agli anni passati); il rapporto maschi/femmine è normale, circa 1 a 5. Un altro dato riguarda un dramma nel dramma droga: l'Aids.

Si calcola che l'anno passato su 117 drogati tra Novi e Carpi in cura al SERT, 21 avessero contratto il virus, circa 1 su 6, il 21%. Come si vede l'Aids è solo uno dei possibili tipi di morte che la caduta nella tossicodipendenza comporta, però non è da escludere, come in moltissimi casi avviene, anche il recupero dei giovani coinvolti. Il SERT segue anche 8-10 persone in carcere per reati legati alla droga.

Si diceva che l'analisi prevede anche la cura dell'alcoolismo: nel 1994 sono stati 22 quelli in cura (relativamente pochi, non perché il fenomeno non sia diffuso, ma perché questo tipo di paziente tende spesso a nascondere il proprio problema).

Come si sa, in media la tossicodipendenza dura una decina di anni, dai 15-16 ai 25-30, magari si parte dallo spinello a scuola per poi giungere alle droghe pesanti.

Naturalmente quello del SERT è un metodo per combattere questo male, ma ne esistono altri. Molto importante è anche il ruolo svolto dalle forze dell'ordine che, per quel che riguarda la zona di Carpi-Novì, hanno, al momento, la situazione pienamente sotto controllo.

Si diceva che SERT è solo uno dei metodi per combattere la droga, però magari molta gente non lo conosce; per questo ci



siamo rivolti al responsabile del controllo della zona Novi-Carpi), dottor **Claudio Ferretti**.

Dottor Ferretti, lei si occupa da quasi 15 anni di droga ed è al SERT da tre, ci dice come è strutturato il servizio?

«Proprio l'anno scorso è stata potenziata la pianta organica, ora possiamo quindi meglio occuparci di servizio ambulatoriale, colloqui, visite mediche e terapie varie. Per ogni paziente che viene qui facciamo sia accertamenti medici (test HIV ed epatiti) che analisi sul terreno sociale dal quale proviene».

Il passo successivo qual è?

«Proponiamo un programma terapeutico che prevede sia l'assistenza ambulatoriale — vita "normale", analisi mediche —, sia forme di reinserimento quali la ricerca di un'occupazione (su questo punto il comune di Novi si è mostrato molto sensibile) e l'accoglimento in centri diurni nei quali i pazienti trascorrono la giornata facendo piccoli lavori. Ci sono poi le comunità vere e proprie, nelle quali i ragazzi rimangono in media 1 o 2 anni».

Secondo lei al momento la situazione nella nostra zona è grave?

«È difficile dare un giudizio. A me pare che questa zona sia molto sensibile al problema, certo noi facciamo anche una forte campagna di prevenzione nelle scuole superiori al fine di scongiurare il più possibile l'attrazione per la droga».

Il SERT di Carpi-Novì ha da circa un mese cambiato sede, ora si trova in via 3 Febbraio interno 1/A. Telefoni 659920, 659921 e 659923.

Un altro aspetto fondamentale riguarda il lavoro di volontariato dedicato al reintegro del tossicodipendente. Nella frazione di S. Antonio c'è Gabriele Righi, maestro in pensione, che per 4 giorni la settimana opera presso il Centro Solidarietà di Modena, una mini comunità che ospita 200-250 persone, impostata sulla falsariga di quelle di don Picchi a Roma.

Signor Righi, lei che fa a Modena?

«Io, all'inizio, mi occupavo dell'animazione di un gruppo di genitori con i figli in comunità, cercavo di aiutarli, visto che la situazione di chi viene a trovarsi in queste condizioni, come si sa, è critica. Ora invece gestisco un piccolo laboratorio di fai da te, dove i ragazzi stanno occupati, cercando di dimenticare le droghe».

In passato la sua famiglia ha anche preso in casa dei pazienti?

«Sì, sia la mia famiglia che quella di mio padre Martino abbiamo avuto per qualche tempo dei ragazzi».

Come è stata l'esperienza?

«Ah guardi, molto gratificante, come del resto per me lo è il lavoro a Modena. Certo è molto impegnativa visto che occorre che il drogato si senta parte della famiglia, circondato da molto affetto; ma deve anche essere controllato 24 ore su 24.

Tutto ciò che lo tenta deve essere tenuto sotto chiave: vino, soldi e quant'altro».

Chiudiamo con alcune opinioni, diciamo così ufficiali, quelle del dottor Bacchelli, assessore alla sanità, vicesindaco uscente, ed ex presidente di un comitato nato nel 1989 a Rovereto, con lo scopo di informare le famiglie e i giovani sul problema droga. Per circa un anno questa iniziativa è stata portata avanti con assemblee informative e opere di prevenzione, poi si è dissolto perché, dice Bacchelli, «erano pochi quelli che a fondo si adoperavano per il suo funzionamento, ma sono soddisfatto lo stesso».

Nella legislatura che sta terminando, come Amministrazione avete fatto qualcosa?

«Devo dire che abbiamo fatto poco, vista la presenza del SERT e del comitato di gestione della biblioteca che, a mio avviso, dovrebbe anche occuparsi della parte informativa sul problema droga».

Risultati delle elezioni comunali



Lista 4
Candidato Sindaco
SIMONA VACCARI



Lista 4
Candidato Sindaco
MARCELLA BOCCALETTI



Lista 4
Candidato Sindaco
ITALO MALAGOLA



Lista 4
Candidato Sindaco
AUGUSTO MALAVASI

| | VOTI | | VOTI | | VOTI | | VOTI | | | | | |
|-------------------|----------------|-------------|-----------|----------------|-------------|----------|----------------|-------------|----------|----------------|-------------|----------|
| | | % | | % | | % | | % | | | | |
| NOVI | 2.566 | 59,7 | 641 | 14,9 | 426 | 9,9 | 662 | 15,5 | | | | |
| ROVERETO | 1.428 | 56,4 | 353 | 14,0 | 405 | 16,0 | 343 | 13,6 | | | | |
| S. ANTONIO | 317 | 51,7 | 108 | 17,6 | 92 | 15,0 | 96 | 15,7 | | | | |
| TOTALI | Lista 1 | | | Lista 2 | | | Lista 3 | | | Lista 4 | | |
| | VOTI | % | Seggi | VOTI | % | Seggi | VOTI | % | Seggi | VOTI | % | Seggi |
| | 4.311 | 58,0 | 13 | 1.102 | 14,8 | 3 | 923 | 12,4 | 2 | 1.101 | 14,8 | 2 |

Nuovo Sindaco di Novi: **SIMONA VACCARI**



SIMONA VACCARI

Cognome: VACCARI
Nome: SIMONA
Nascita: Carpi 23/1/65
Residenza: Rovereto
Via: Barberi, 4/A
Stato Civile: Convivente
Professione: Giornalista

Connotati e contrassegni salienti:

Statura: m. 1,70
Capelli: castano chiari
Occhi: castani
Segni particolari: sorriso accattivante

Curriculum vitae

Fino ad oggi ha coltivato due grandi passioni: le lingue straniere e il giornalismo. Si è diplomata all'Istituto Superiore per interpreti e traduttori di Bologna e dall'89 ad oggi ha fatto parte della redazione giornalistica di Radio Bruno. Nel '93 ha vinto il premio giornalistico «Città di Modena». Trent'anni, convive con Stefano Maccaferri, padre dei suoi due figli: Giacomo di 8 anni e Costanza di 5 mesi.

Parlando di sé dice che il suo maggior pregio è la determinazione, il suo peggior difetto è di non riuscire sempre ad essere paziente ed ordinata come vorrebbe.

Sentendo, invece, i pareri di persone che la conoscono bene, emergono, in sintesi, queste caratteristiche: ha un profondo senso dei valori, è coerente ed intraprendente, ma manca di diplomazia.

Commento a caldo del neo sindaco

Come candidata dei Progressisti il mio primo grazie va a coloro che ci hanno dato fiducia, che hanno votato le persone e i progetti che si sono ritrovati sotto il nostro simbolo. Un grazie altrettanto sentito è per tutti coloro che – i candidati eletti e non eletti per il consiglio comunale e le decine di persone che hanno lavorato nell'ombra e gratuitamente, mosse solo da una forte passione – hanno collaborato alla campagna elettorale, dove, accanto alle soddisfazioni non sono mancate le difficoltà. Devo confessare che al di là degli inconvenienti, questa esperienza mi ha arricchito e dato molto, sia per i consigli, i suggerimenti ed anche le critiche che mi hanno permesso di vedere le cose sotto luci diverse. Come Sindaco e Giunta abbiamo un programma da portare avanti, un programma in cui crediamo e che dovrebbe garantire e migliorare la qualità della vita che, anche grazie alle amministrazioni precedenti, è stata raggiunta.

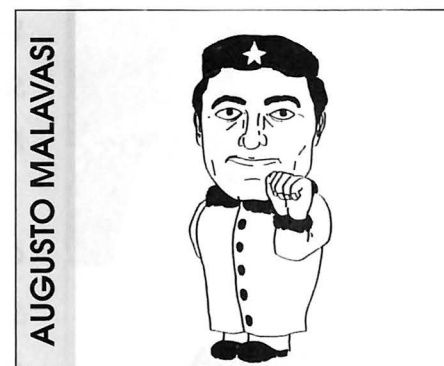
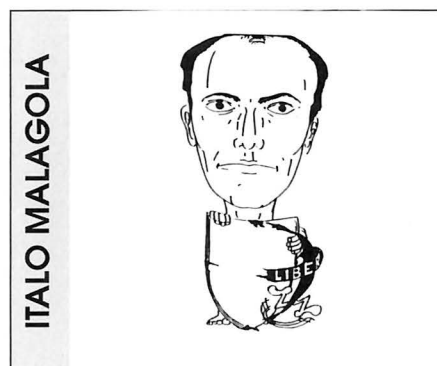
A questo proposito sarà importante il confronto con le opposizioni, che mi auguro forte e costante, un confronto che al di là delle rispettive posizioni, possa essere leale e costruttivo. Conto, per ottenere buoni risultati, nella collaborazione dei dipendenti comunali, il cui ruolo è determinante. Mi auguro che tutti insieme si possa lavorare avendo come obiettivi primari le esigenze dei cittadini e un buon standard di efficienza. Nel nostro programma molto spazio è stato dato al ruolo dell'informazione e della partecipazione: se per me un impegno è quello di riuscire a mettere i cittadini, tutti i cittadini, anche quelli che non mi hanno dato la propria preferenza, nella condizione di fare proposte, esprimere critiche e, spero, apprezzamenti nei confronti dell'amministrazione, altrettanto vorrei poter contare sulla disponibilità e la voglia dei singoli e delle associazioni di partecipare alla vita del Comune e di sentire la «res publica» non un bene altrui, ma un bene proprio cui tenere, da coltivare e far crescere.

Simona Vaccari

Composizione del nuovo CONSIGLIO COMUNALE

| | | |
|-----------------------|----------------------------------|-----------|
| SIMONA VACCARI | (Progressisti) | Sindaco |
| Elvio Vezzani | “ | assessore |
| Massimo Mantovani | “ | |
| Luisa Turci | “ | assessore |
| Gianrico Rebucci | “ | assessore |
| Daniele Perlato | “ | |
| Loretta Marri | “ | |
| Dorindo Sanguanini | “ | |
| Massimo Grillenzoni | “ | |
| Luigi Sala | “ | |
| Loretta Garuti | “ | |
| Margherita Bulgarelli | “ | |
| Cinzia Poletti | “ | |
| Elsa Montanarini | “ | assessore |
| Marcella Boccaletti | (Polo per Novi) | |
| Ruggero Bigoni | “ | |
| Adriano Calanca | “ | |
| Italo Malagola | (Insieme per Novi - Rov. - S.A.) | |
| Maria Rettighieri | “ | |
| Augusto Malavasi | (Partito Comunista) | |
| Andrea Bigi | “ | |

Omaggio della Redazione ai 4 Candidati Sindaco



LA REDAZIONE DI "NOVINFORMA"
AUGURA AI NUOVI ELETTI BUON LAVORO

L'OPINIONE DELLE DONNE

Riprendiamo il discorso avviato nel Nr. 14 del «Novi-Informa» elencando i servizi che offre il distretto socio-sanitario di Novi:

A) Consultorio ostetrico ginecologico

Operatori:

N. 1 ostetrica, n. 2 ginecologi

Giorni:

martedì 8-13 ostetrica
 mercoledì 8-13 ginecol. + ostetrica
 giovedì 8-13 ostetrica
 giovedì 14-18 ginecol. + ostetrica

B) Servizio materno infantile: vaccinazioni

Al mattino tutti i giorni: 8-13
 (La figura del pediatra è stata sostituita dal proprio pediatra di base)

C) Ufficiale sanitario:

Novi: mercoledì 8,30-10,30
 Rovereto: mercoledì 11,00-12,00

D) Servizio infermieristico: solo prelievi sangue

Operatori: N. 1 infermiera
 Novi: lunedì, mercoledì, venerdì: 7,30-8,15

Rovereto:

giovedì, sabato: 7,30-8,15

d.1: Iniezioni ambulatoriali (tutte le mattine)

Novi: 9,00-9,30
 Rovereto: 10,30-11,00

d.2: assistenza a domicilio (solo su richiesta medica)

Per: iniezioni, clisteri, controllo terapia orale per utenti del S.A.D. e piccole medicazioni.

Per prestazioni diverse da quelle sopra citate ci si deve rivolgere al servizio infermieristico di Carpi, stanza 101, telefono: 659470 dalle ore 8,00 alle ore 8,30.

E) Centro unico prenotazioni (C.U.P.)

Novi: lunedì, martedì, giovedì: 8,00-12,30
 sabato: 8,00-12,30

Rovereto: mercoledì, venerdì: 8,00-12,30

F) Vigile sanitario: (richieste di licenza, problemi ambientali)

Novi: lunedì mattina: 9,30-10,30

G) Servizio elettrocardiogramma (E.C.G.) e visita cardiologica

Operatori: N. 1 medico, N. 1 infermiera

Novi: martedì pomeriggio: 15,00-18,30 (previa prenotazione)

H) Servizio di otorinolaringoiatra:

Operatori: N. 1 medico, N. 1 infermiera

Novi: Giovedì pomeriggio: 14,00-17,00 (previa prenotazione)

I) Servizi sociali

(dal 01/01/95 competenza e gestione del Comune di Novi di Modena)

Operatori:

N. 1 assistente sociale
 N. 4 operatori socio assistenziali (O.S.A.)
 N. 1 autista (trasporto anziani, invalidi e dializzati)
 N. 2 obiettori di coscienza.

Il servizio si occupa prevalentemente di assistenza a minori e anziani dal lunedì al sabato.

A questi ultimi viene effettuata anche la consegna dei pasti a domicilio.



Nuovo «cantiere» in parrocchia

A fianco la piantina della sala polivalente e dell'oratorio.

Il vecchio teatrino adiacente alla chiesa, comunemente chiamato «teatrino del Prete» ha i giorni contati; inagibile dall'86, costoso da restaurare e poco capiente, verrà presto abbattuto per lasciare spazio ad una nuova più ampia costruzione.

La nuova opera, che sorgerà tra la chiesa e il campo sportivo, sarà composta da una grande sala polivalente (280 posti circa), da un piccolo oratorio e da un mini-appartamento per il parroco o per un eventuale custode. L'attuale canonica potrà così essere interamente occupata da aule per il catechismo di cui vi è forte carenza. La sala polivalente avrà, come indica il termine stesso, più funzioni e sarà quindi utilizzata per incontri, giochi, feste e per qualsiasi tipo di iniziative parrocchiali: all'occasione potrà

anche essere attrezzata per piccoli spettacoli.

«Non si tratta di un cinema né di un teatro — sottolinea con forza il parroco **Don Ivano Zenoni** — e come tale non vuole fare concorrenza ad altre importanti iniziative comunali quali l'acquisto del teatro sociale, come da più parti si mormora, ma si tratta invece di dotare la nostra parrocchia di que-

gli spazi che da troppo tempo necessita». L'opera verrà finanziata dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) per il 60%, e per la parte restante interverranno la diocesi e la parrocchia stessa. Il progetto è ora sottoposto alle varie autorizzazioni necessarie per l'avvio dei lavori e, tempi burocratici permettendo, si conta di terminare il tutto entro la fine del 1996.

Habemus bibliothecarium

Chi frequenta la Biblioteca avrà notato la presenza di un barbuto giovine che si aggira nei locali con sicurezza e competenza. Qualcuno avrà pensato ad un intraprendente obiettore di coscienza, visto l'aspetto giovanile del personaggio. Cari utenti, se questo è stato il vostro pensiero, avete sbagliato, perché il signore in questione è il nuovo bibliotecario.



Si chiama **Gabriele Migliori** e, quando non è a domicilio coatto nel nostro Comune per ragioni di lavoro, vive nell'amenissimo paese di S. Cesario s/Panaro. Da quando ha iniziato la propria attività, ha strinto decine di mani e «subito» altrettante presentazioni che, almeno all'inizio, devono averlo frastornato, tante sono le persone che a vario titolo bazzicano nei locali della Biblioteca. Ora, però, a distanza di qualche mese, conosce un po' tutti i rappresentanti delle associazioni, i membri del Consiglio di Gestione e buona parte degli utenti. In poco tempo si è reso conto del consistente tessuto associativo che opera nel nostro Comune e dell'importante ruolo di supporto svolto dalla Biblioteca per la realizzazione di iniziative promosse da associazioni e comitati vari.

A Gabriele, però, il ruolo di semplice spettatore, o esecutore, va stretto. Da quando è arrivato molte cose sono cambiate, decisamente in meglio. La Biblioteca, nell'accezione che le è propria, sta assumendo il carattere di un vero centro di lettura, nonostante gravi problemi di spazio e, per le tante incombenze che gravano sull'Istituto, di tempo. Le principali novità introdotte dal bibliotecario potete trovarle descritte in questa pagina.

A noi preme qui sottolineare che Gabriele sta colmando un vuoto, non solo di organico, ma anche di idee, che per lungo tempo ha reso meno efficace del dovuto l'azione della Biblioteca.

Auguriamoci, pertanto, che la sua volontà di far «marciare» nel modo dovuto la nostra Biblioteca sia più forte dei comprensibili disagi personali che la lontananza dal luogo di residenza comporta e dimostriamogli, come siamo capaci quando vogliamo, l'affetto e la stima che merita.

NOVITÀ IN BIBLIOTECA

Con il 1995 è stata varata una vasta e complessa operazione di riordino, ristrutturazione e ammodernamento della biblioteca, che, procrastinata in quest'ultimo biennio a causa della carenza di personale, si rende ormai urgente e improrogabile se vogliamo mantener la nostra struttura al passo con i tempi e in grado di soddisfare efficacemente le esigenze degli utenti. Vediamo ora in dettaglio i nuovi servizi di cui i lettori possono fruire.

Servizio novità editoriali

Avvalendoci del servizio di prenotazione editoriale, siamo in grado di offrire ai nostri lettori le principali novità proposte dalle case editrici, simultaneamente alla loro uscita in libreria. Nella sala della narrativa è stato predisposto un banco su cui restano esposti i libri acquistati negli ultimi mesi e maggiormente richiesti: di tali libri è anche disponibile un elenco sempre aggiornato.

Servizio desiderata

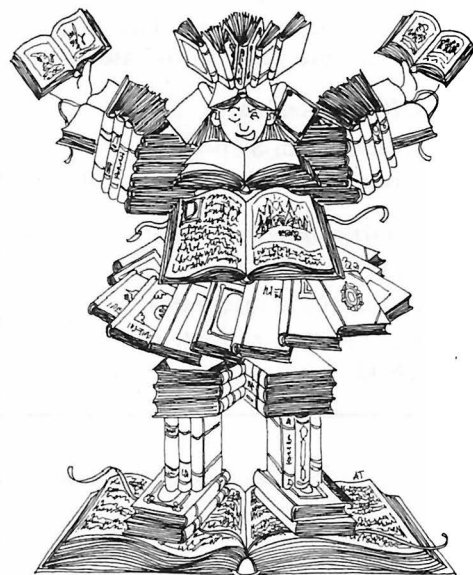
Sono molto graditi i suggerimenti e le proposte di acquisto di libri, enciclopedie e riviste espressi dai lettori.

Servizio prenotazioni

Se il libro o la rivista che interessa risultasse in prestito lo si può prenotare con una semplice richiesta agli operatori, oppure telefonando alla Biblioteca (670161). Quando il libro rientra il lettore viene avvisato telefonicamente e ha tempo una settimana per ritirarlo.

Sezione speciale per i bambini

Stiamo allestendo in entrambe le sedi uno spazio all'interno della sala ragazzi, esclusivamente riservato ai cosiddetti «Primi libri» (libri-gioco, libri-cartonati, libri-animati, ecc.) che per la ricchezza di immagini e di illustrazioni e per la semplicità dei testi, sono indirizzati ai bambini in età prescolare (3-5 anni).



Servizio consultazione in rete

Dal 1° gennaio 1995 è stato ripristinato il collegamento con il sistema interbibliotecario che unisce attraverso l'utilizzo del computer e delle linee telefoniche tutte le biblioteche della Provincia di Modena. È così possibile per i lettori con particolari esigenze di ricerca e di studio ottenere informazioni sulla presenza in altre biblioteche di libri non reperibili a Novi.

LA REDAZIONE

Massimo Bigarelli, Enrico Bigi, Fabrizio Cavaletti,
Roberto Fracavallo, Ombretta Ganzerli, Stefano Luppi,
Gabriele Migliori, Annalisa Olivetti, Cinzia Sala, Alessandro Tassoni, Diego Zanotti.

Un nuovo e importante libro edito dall'Amministrazione Comunale

NOVI E IL SUO TERRITORIO

Intervista agli autori: DAVIDE FERRETTI e IDILLIO SANTINI

Dopo lo splendido album storico-fotografico «Novi e i novesi» e «Memorie novesi» di Stelio Gherardi, il Comune di Novi si è fatto promotore di una nuova e grande iniziativa editoriale che riguarda ancora una volta la storia del nostro paese. Si tratta di «Novi e il suo territorio», un'opera che si preannuncia di estremo interesse per la sua completezza e per la meticolosa ricerca storica del periodo preso in esame.

Il libro dovrebbe uscire in occasione dei festeggiamenti riguardanti il 1° Maggio al prezzo di 30.000 lire.

Per saperne di più abbiamo intervistato i due autori.

Davide Ferretti, risiede a Rolo, insegna Geografia Economica all'Istituto Tecnico Commerciale G. Luosi di Mirandola, ha già collaborato alla pubblicazione «Novi e i Novesi» e «Al Filoss».

Santini Idillio, è nato e vive a Novi, lavora presso il Teatro Comunale di Carpi come Assistente Tecnico Istruttore, anche lui è stato, nei primi anni '80, collaboratore de «Al Filoss».

Di cosa tratta questo libro?

Come dice il sottotitolo di copertina si parla di Economia, Società e Politica del nostro territorio nel periodo storico che va dall'Unità d'Italia all'avvento del fascismo.

Come è nato e come si è sviluppato questo vostro lavoro?

Alla fine degli anni 70, concordammo con l'ANPI di Novi di fare uno studio sull'antifascismo locale. Iniziammo, assieme ad alcuni ragazzi del Circolo ACN-ARCI, una ricerca di documenti nell'Archivio Comunale.

La mole di materiale trovato, che riguardava soprattutto gli anni del ventennio, ci stimolò ad approfondire anche gli anni precedenti. Abbiamo quindi cominciato un viaggio a ritroso nel tempo che ci ha appassionato in quanto ci siamo trovati di fronte ad una documentazione sempre molto ricca ed interessante.

Mentre si allargava il campo di indagine, il gruppo di ricerca si assottigliava e durante il percorso siamo rimasti noi due che, senza scadenze prefissate abbiamo continuato il lavoro arrivando fino all'Unità d'Italia e quindi alla nascita dei Comuni (1860).

Oltre all'Archivio Comunale di quali altre fonti vi siete serviti?

Abbiamo visitato anche gli Archivi Parrocchiali di Novi e Rovereto, l'Archivio Notarile di Carpi, l'Archivio di Stato di Modena, l'Archivio Diocesano di Carpi, poi il lavoro è proseguito anche nelle Biblioteche come la Biblioteca Comunale di Carpi, l'Estense di Modena e la Panizzi di Reggio Emilia dove è stato possibile trovare i giornali dell'epoca come «LUCE» e «L'OPERAIO CATTOLICO».

Alla fine del vostro lavoro che cosa è risultato più evidente?

Quale è stato in pratica il filo logico di questi 60 anni di storia locale?

Non ci aspettavamo la ricchezza di iniziative e di attività di questi gruppi, associazioni e società che fin dal secolo scorso erano presenti e si formavano sul nostro territorio.

Risulta evidente questo partecipare di un piccolo comune di campagna ai grandi avvenimenti che si svolgevano a carattere nazionale.

Le vicende locali si rispecchiavano benissimo nella storia italiana e nei relativi processi politici e sociali dell'epoca.

Possiamo senz'altro dire che ci siamo trovati di fronte ad un paese immerso nella realtà del suo tempo.

Tecnicamente come si presenterà questa pubblicazione?

Il libro è diviso in due parti: la prima che va dall'Unità d'Italia ed arriva agli anni della grande crisi agraria di fine ottocento, la seconda, inizia appunto da quest'ultimo periodo e finisce con l'avvento del fascismo.

A differenza delle altre pubblicazioni, edite precedentemente dal Comune, in questa si parla di tutto il territorio comunale quindi anche di Rovereto e S. Antonio.

Il libro è ricco di grafici e tabelle e a piè di ogni pagina (che saranno senz'altro più di 300) è possibile avere subito ogni riferimento attraverso le note riportate.

A chi è indirizzato il libro?

Naturalmente a tutti i cittadini di Novi desiderosi di conoscere la storia locale.

Riteniamo inoltre che possa essere molto utile agli insegnanti per sviluppare ricerche e per fare conoscere ai ragazzi le trasformazioni ambientali e i processi socio-economici che sono avvenuti nelle campagne del nostro territorio.

da pag. 4

(Umberto Bisi «Omar», comandante); due d'argento, una di bronzo e una al valore militare.

Due grandi insigni personalità novesi dell'antifascismo e della Resistenza hanno avuto (lo affermo anche se non ho lo spazio per dimostrarlo) una influenza diretta e indiretta sulle scelte partigiane delle genti novesi: Demos Malavasi — condannato a molti anni dal Tribunale Speciale Fascista — (il primo partigiano modenese caduto il 9 settembre 1943 a Maranello) e Bigi Velles, caduto il 4 settembre 1944 a Cavola di Toano (comandante e commissario generale).

Uno dei caratteri forti che connotano l'identità della Resistenza novese oltre al senso patriottico, nazionale, non nazionalistico, antitedesco, sta nella sua composizione sociale: prevalentemente contadina e bracciantile. Perché? Perché la Resistenza è stata anche «guerra di classe» contro il regime fascista che era il potere e la prepotenza delle classi ricche (proprietari della terra, delle fabbriche e delle banche) e che portò il paese alla guerra contro le «democrazie» più aperte socialmente. Chiediamoci dunque se ha senso politico, etico, culturale, rievocare cinquant'anni dopo la guerra di liberazione.

La Resistenza e la guerra di liberazione, gli ideali che la mossero e le conquiste

che essa conseguì, sono fuori storia, fuori politica oggi? Nulla di tutto questo!

La seconda Repubblica che non c'è ancora non può nascere annullando la Resistenza.

Essa è stata la nostra «rivoluzione democratica». Dunque incancellabile se si vuole restare nello stato democratico.

Né la riforma della Costituzione, pur necessaria, può, la coscienza nazionale e democratica di parte consistente degli italiani insorgerebbe, cancellare o negare i diritti, le libertà, le eguaglianze giuridiche, la democrazia sanciti in essa.

Sergio Rossi

VICE PRESIDENTE dell'Istituto Storico della Resistenza

I nuovi talenti della Torre d'oro



E dopo i big in primo piano a San Remo, anche Novi ha festeggiato le sue giovani e tutte nostrane «ugole d'oro». In passerella all'Ariston dell'occasione — la sala Esedra — 13 concorrenti si sono contesi il podio del concorso canoro più riuscito della stagione. Nella rosa dei vincitori **CRISTINA SIGNORETTO** si è classificata al 1° posto con la canzone «E poi» di Giorgia. «È una canzone che mi ha portato fortuna. Mi ha aiutato a vincere la Torre d'Oro e anche... un videoregistratore quando, l'anno scorso, votandola al "Controfestival" organizzato da Radio Bruno, il mio nome è stato estratto tra tutti i partecipanti».

Ma non è tutto. Cristina ha anche ottenuto un particolare riconoscimento dalla giuria per l'interpretazione e per la sua splendida voce.

È forse l'inizio di una brillante carriera? Una cosa è certa: l'impegno dovrà essere tanto, perché a Novi i talenti non mancano. È il caso di **GIORGIA TASSONI**; meritatissimo il suo 2° posto con la canzone «Saving all my love for you». «Era la prima volta che affrontavo un pubblico così numeroso: che emozione!».

E dopo un podio tutto al femminile, ecco il sesso forte che avanza. **MATTIA BONAZZI** e **ALESSANDRO PIVETTI** hanno vinto il 3° premio con la canzone «The sound of silence». «Non ce lo aspettavamo — hanno confessato i protagonisti. Forse ci ha aiutato la scelta della canzone che

piace a più generazioni. Speriamo però che ci abbiano votato anche per la nostra interpretazione».

Absolutamente da non dimenticare, infine, lo specialissimo PREMIO SIMPATIA assegnato a **MASSIMO** e **I RAGAZZI DEL MULINO**, in gara con «Ciao mamma» di Jovanotti. «Erano anni che aspettavamo l'occasione per esibirci. Noi puntavamo al 1° posto, ma pazienza. Ci rifaremo l'anno prossimo».



CRISTINA SIGNORETTO, vincitrice del 1° Premio e del Premio giuria.

CIRCOLO LIRICO:

**Marzo 1995-Marzo 1996:
un anno di festeggiamenti**

Era ieri. Pochi amici, tanta voglia di divertirsi insieme e, soprattutto, una passione comune: l'amore per la musica.

Così, quasi dal nulla, è nata l'associazione culturale Amici della lirica «Giuseppe Verdi» che quest'anno festeggia i suoi 25 anni di attività. Eh già: proprio 25!

Era infatti il 3 marzo del 1971 quando una ventina di persone o poco più, consultato il parere del tenore reggiano recentemente scomparso Ferruccio Tagliavini, ha dato vita al circolo.



**GLI AUGURI DI
PAVAROTTI**

Con tanto impegno, tanta fatica e un accurato lavoro, quello che era un semplice interesse amatoriale è oggi un motivo d'orgoglio per il nostro Comune, che è diventato molto importante per i più grandi nomi della lirica. Da **Fedora Barbieri** a **Gino Bichi**, da **Katia Ricciarelli** a **Josè Carreras**, da **Luciano Pavarotti** a **Mirella Freni**, da **Giuseppe Giacomini** a **Raina Kabaivanska**: questi sono solo alcuni dei protagonisti che hanno interpretato arie, duetti e melodie di fronte agli spettatori attenti e sempre più numerosi. Da non dimenticare i giovani che hanno iniziato con il circolo e che ora sono affermati e applauditi in tutti i teatri italiani: i **Vincenzo La Scola**, **Pietro Ballo**, **Anna Caterina Antonacci**, **Alessandro Corbelli**, il carpigiano **Riccardo Ferrari**, **Carlo Colombara** e il maestro **Marco Titotto**, accompagnatore abituale di tutti questi cantanti.

APPUNTAMENTI

NOVI: Festeggiamenti in occasione del 1° Maggio

Sabato 29 Aprile

ore 21,00 Sala Esedra: **CONCERTO DELLA FILARMONICA NOVESE**

Domenica 30 Aprile

ore 9,00 Sala Consiliare: **I 50 anni della C.G.I.L.**

ore 11,00 Camera del Lavoro: **Inaugurazione della sede**

ore 12,30 Sala Esedra, piano terra: **: Pranzo**

Domenica 30 Aprile

ore 21,00 Sala Esedra: **FESTIVAL DI CORI**

Lunedì 1° Maggio

ore 9,30 **Camminata organizzata da ANESer e ANSPI di Novi**

ore 10,30 **Sfilata e gimkana di trattori d'epoca**

ore 11,30 Piazza 1° Maggio: **Breve concerto della Filarmonica Novese**

ore 16,00 Piazza 1° Maggio: **Caccia al tesoro per grandi e piccini**

ore 20,00 Sala Esedra, p. terra: **«Tigelle e blues» - a cena con il Ghiottone**

S. ANTONIO: Programma della Sagra

Sabato 10 Giugno

Pomeriggio: **Motoraduno**

Sera: **Cena in piazza e concerto del gruppo «Sempre noi»**

Domenica 11 Giugno

Pomeriggio: **3° Enduro del Secchia - Gara di Mountain Bike;**

Sera: **Concerto del gruppo «I sultani» e ciambella per tutti**

Lunedì 12 Giugno

Sera: **Orchestra di liscio «Silvano Po e gli amici»
Gnocco fritto e salame**

Martedì 13 giugno - Festa del Patrono

Sera: **Concerto del gruppo «I diavoli neri», Fuochi artificiali
e pizza per tutti**

S. ANTONIO: 18 GIUGNO 1995

ore 16,00 Chiesa parrocchiale

GRANDE CONCERTO LIRICO del Tenore

GIUSEPPE GIACOMINI, uno dei più grandi tenori del momento e amico affezionato all'associazione «G. Verdi», molto sensibile a ogni appuntamento di beneficenza.

L'artista è particolarmente legato alla chiesa di S. Antonio, ove si è più volte esibito nell'ispirazione religiosa della musica lirica.

In programma brani di Puccini e Verdi

Filarmonica novese: cambio della guardia



Anno di grandi cambiamenti, questo, per il sig. **Agide Bianchi**. Nel giro di pochi giorni ha acquisito il diritto alla cittadinanza onoraria del nostro Comune divenendo presidente della Società Filarmonica Novese e quinta unità del Corpo dei Vigili Urbani di Novi. Vediamo, allora, di conoscerlo un po' meglio questo signore dall'aria nel contempo pacata e sorniona, che per gli incarichi ricevuti, da personaggio poco conosciuto ai più fino a qualche tempo fa, è destinato a diventare «uno dei nostri».

Abita nella vicina Rolo (per chi tiferà nei derby di calcio tra Novese e Rolese? Prevarrà lo spirito di corpo o quello di «campanile»?), ha 31 anni e milita nelle fila della Banda dall'età di sedici anni, suonando la tromba.

Signor Bianchi, in veste di presidente della banda, quale impronta intende dare al proprio mandato?

Da poco tempo sono stato investito di questo nuovo e inaspettato incarico. La Società Filarmonica Novese, fino ad ora, è sempre cresciuta qualitativamente e quantitativamente grazie all'assiduo impegno del precedente Presidente, sig. Silvano Corradi, e del Maestro Gualberto Gelmini, sostenuti nella loro attività anche dai vari Consigli di Gestione che si sono succeduti. Visti gli ottimi risultati ottenuti anche al di fuori dei confini comunali, ritengo che la futura linea di condotta non debba discostarsi di molto dalla precedente. Cureremo sempre più la nostra immagine pubblica e seguiremo con la massima attenzione la Scuola di musica che al momento ci garantisce un vivaio di circa settanta ragazzi iscritti (cosa non usuale per le bande dei dintorni).

Quali sono le principali iniziative promosse dalla Filarmonica nel corso del '95?

Fermi restando i tradizionali appunta-

da pag. 10

E oggi, dopo avere sfogliato le pagine della sua storia, come si presenta l'associazione «Giuseppe Verdi»?

Naturalmente, molte cose sono cambiate: il circolo è «cresciuto» (attualmente gli iscritti sono circa 600). Ma non solo: gli appuntamenti, che ottengono sempre un grande successo di pubblico e di critica, si sono moltiplicati! I concerti e gli incontri con affermati artisti del panorama lirico si affiancano a trasferte in diversi teatri italiani e stranieri. Nel corso di questi 25 anni, l'associazione ha promosso 170 concerti; il che significa che oltre 700 artisti hanno cantato 2800 brani lirici per tutti gli affezionati amici della musica.

Da non dimenticare le importanti iniziative programmate in occasione di questo anno di festeggiamenti. Per passare una vacanza all'insegna della buona lirica, ad esempio, in luglio il sipario si alzerà su «La fanciulla del West» e su «Tosca» a Torre del Lago, mentre ad agosto saranno di scena «La Traviata» e «Il barbiere di Siviglia» a Macerata.

In questi anni, tuttavia, una sola cosa non è cambiata: l'entusiasmo e il calore di chi con passione mantiene vivo l'amore per la musica.

E allora: buon compleanno!

NOVESE: ultimi sforzi per la salvezza

È tempo di risorgere per la Novese che, dopo un buon inizio di campionato, si ritrova ora al terz'ultimo posto con 17 punti dopo 23 partite. La squadra al di là di una cronica sterilità offensiva, patisce l'assenza di alcuni uomini-chiave, infortunati da tempo, mentre anche la buona sorte, da alcune domeniche a questa parte, sembra aver voltato le spalle ai biancazzurri.

Il derby con il Rolo, risoltosi al 93° sull'unico tiro in porta dei cugini, sembra la fotografia di una stagione sfortunata. Tuttavia, l'armonia che regna all'interno dello spogliatoio lascia ben sperare per il futuro: i ragazzi, estremamente uniti, ogni domenica si impegnano fino in fondo, per niente scoraggiati dalla difficile situazione. Con l'1-1 di Colorno, la Novese ha iniziato una serie di 6 scontri con le dirette concorrenti per la salvezza. Se la giovane squadra di Ghizzoni riuscirà d'ora in poi a cogliere dei buoni risultati i punti raccolti avranno un valore doppio perché le permetteranno di restare in Eccellenza.

da pag. 11

menti con i cittadini di Novi, Rovereto, S. Antonio, la nostra attenzione è tutta incentrata sull'organizzazione del III° Raduno Bandistico, che ospiterà tre bande limitrofe e vedrà la partecipazione straordinaria del complesso svedese di Motala. L'impegno sarà gravoso perché intendiamo ricambiare adeguatamente la deliziosa ospitalità riservatoci dagli svedesi nel corso della nostra permanenza a Motala, ma anche perché vogliamo offrire ai cittadini novesi, sempre così attenti nei confronti delle nostre iniziative, uno spettacolo ricco di contenuto e coinvolgente.

In veste di vigile, invece, quale impressione ha ricavato da quando ha preso servizio?

In questi pochi mesi ho riportato un'impressione positiva, soprattutto per quanto riguarda il mio inserimento nell'ambiente di lavoro ed i rapporti con i miei colleghi. Per quanto concerne il lavoro in sé, credo occorra più tempo prima di esprimere qualche valutazione critica. Una cosa, comunque, posso dirla: a Novi il servizio non è finalizzato alla sola repressione delle infrazioni stradali, ma, soprattutto alla loro prevenzione.

Vince un abbonamento a Novinforma il Sig. Fausto Trentini di Novi, mittente della cartolina augurale giunta in redazione dalla Costa Brava. Complimenti!! Noi, comunque, continuiamo a sollecitare i nostri lettori a scriverci, non importa da dove. Cartoline, lettere, telegrammi, tutto, purché firmato, è ben accetto.

La Redazione

Ci scusiamo con gli abitanti di S. Antonio per i disguidi postali avvenuti durante la distribuzione dello scorso numero di «NOVIFORMA» che speriamo non abbiano più a ripetersi.

2° TROFEO A.V.I.S.



Dopo il grande successo della scorsa edizione, le sezioni di Novi e S. Antonio stanno organizzando il secondo trofeo AVIS di calcio e pallavolo.

«Mentre gli allenamenti sono già cominciati, il torneo, che vedrà coinvolte le nostre squadre contro le sezioni dell'intera provincia, inizierà solo a maggio — spiega Massimo Mantovani organizzatore dell'iniziativa e presidente AVIS di S. Antonio — le due squadre si sono formate l'anno scorso: quella di calcio è costituita

dagli amatori novesi, mentre quella di volley vede uniti insieme giovani di Novi, S. Antonio e Rovereto, una delle poche occasioni in grado di offrire un vero affiatamento tra i ragazzi dei nostri tre paesi così vicini ma in un certo senso ancora lontani» — termina Mantovani.

Allo svago e al gioco allora si aggiunge una nuova occasione per avvicinarsi all'associazione; quindi se sei sportivo, se sei giovane, se hai voglia di divertirti, non esitare, l'AVIS di sta già aspettando.